



**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori  
della Provincia di Agrigento**

# Rassegna stampa

22 ottobre 2018



## «Per Agrigento c'è ancora speranza ma occorre agire»

44 | agrigeno

AGRIGENTO SECONDO ME. ALFONSO CIMINO

**C**ome ha detto il sindaco di Agrigento Alfonso Cimino, «per la città c'è ancora speranza ma occorre agire». Il sindaco ha parlato in una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento.



«Sono orgoglioso di essere sindaco di Agrigento. La città ha una grande tradizione culturale e storica. Ma non possiamo più permetterci di dormire sulle nostre allodole. Occorre agire con decisione e coraggio per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città».

Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.



Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.

Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.



## «Per Agrigento c'è ancora speranza ma occorre agire»

Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.



Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.



Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.

Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.



Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.

Il sindaco ha parlato durante una conferenza stampa convocata nella sede del Comune di Agrigento. In compagnia del vicesindaco Giuseppe Di Stefano, Cimino ha sottolineato che la città è ancora piena di risorse e di talenti, ma che è necessario intervenire con decisione per superare le difficoltà economiche e sociali che stiamo attraversando. Insieme ai cittadini e alle istituzioni, cercheremo di trovare le soluzioni migliori per il futuro della nostra città.

STELIO ZACCARIA

**C**ominciamo oggi una nuova rubrica per conoscere l'opinione di personalità in vista sullo stato di salute della città di Agrigento.

La disamina serena di un agrigentino che ama la sua città e che magari la vorrebbe diversa. Un modo per esprimere in maniera schietta il proprio pensiero dando, possibilmente, anche dei suggerimenti a chi può agire per cambiare in meglio la situazione.



In questo primo appuntamento abbiamo chiesto l'opinione ad Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, da mesi impegnato per far riaccendere la macchina dei lavori edili in città.

In ambito professionale svolge la sua attività nel settore dei lavori pubblici. E' quindi una persona che abbiamo ritenuto più che qualificata per commentare la situazione nella sua

città. E la prima domanda non poteva che essere legata alla sua visione della città.

**Secondo lei Agrigento sta attraversando un periodo positivo della sua lunga e travagliata storia?**

La crisi economica e sociale che sta attraversando l'intera nazione non ha risparmiato la nostra provincia e la nostra città. Basta osservare alcuni fattori fondamentali che ci portano a considerare che stiamo attraversando un isolamento che non ha periodi simili nella storia, pur avendo grandi potenzialità culturali, turistiche, storiche, architettoniche e paesaggistiche. Innanzitutto, sotto il profilo infrastrutturale, siamo isolati con i paesi vicini, Porto Empedocle, Favara e Raffadali. Siamo isolati con il resto della provincia e il resto della Sicilia e con gli aeroporti, vedi le strade statali 640 per Caltanissetta e Catania, 189 per Palermo e 115 sia in direzione Trapani sia Ragusa. Ciò, comporta un notevole disagio nei collegamenti commerciali e culturali e una ulteriore limitazione negli spostamenti. Senza poi parlare delle reti ferroviarie e portuali anche loro desuete rispetto a un mondo che naviga veloce a tempo di internet. Abbiamo perso notevoli risorse economiche che avrebbero portato un rilancio della nostra città e del nostro centro storico. Una mancanza dettata, anche, da una progettazione reale del futuro della nostra città. L'assenza di strumenti urbanistici, allo stato attuale, problema atavico, vedasi



un rilancio della nostra città e del nostro centro storico. Una mancanza dettata, anche, da una progettazione reale del futuro della nostra città. L'assenza di strumenti urbanistici, allo stato attuale, problema atavico, vedasi

*L'assenza di strumenti urbanistici, allo stato attuale, vedasi Piano regolatore generale e Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, sicuramente non crea le condizioni di svolta*

Piano regolatore generale e Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, sicuramente non crea le condizioni di svolta di un processo di arretramento economico e sociale. Certo, occorre registrare che dette problematiche sono oramai storiche come è storico non aver mai pensato al decoro urbano della nostra città, alle aree a verde o, quantomeno, alla riqualificazione di luoghi di aggregazione rappresentati da piazze, strade e cortili. La tendenza, oggi, sembra quella di chiudere strade e infrastrutture per non pensare che vi sia il problema da risolvere.

**Quali sono secondo lei le cause di questa situazione che non ci vede certo favoriti rispetto al resto del Paese?**

Parlare di Agrigento e delle sue criticità è paragonabile a parlare di tutto il sud Italia ma, con una piccola differenza: noi abbiamo espresso delle figure importanti nel campo politico e, nonostante ciò, la nostra provincia non si trova al passo con i tempi. Oggi più che mai, il ruolo della politica è fondamentale, al di là degli schieramenti, tentando tutti insieme di programmare e progettare il futuro delle nostre città.

**Forse oggi il ruolo della politica nazionale e**

**regionale non è lo stesso di quello precedente. Ma volente mantenere i piedi per terra, quali rimedi suggerirebbe ai suoi amministratori?**

Ogni amministratore si candida con un programma ben preciso da assolvere con una visione della città del futuro. I cittadini e le istituzioni, spesso, suggeriscono adempimenti sui quali occorre dare ascolto. E' questo è il ruolo di un amministratore di una città che vuole essere fruibile e "normale".

**Secondo lei anche i cittadini debbono fare la loro parte? E cosa chiederebbe agli agrigentini?**

Crede che gli agrigentini, per storia, siano persone che non amano lamentarsi e spesso alle anomalie delle strade chiuse, dei ponti chiusi, di una mancanza di decoro urbano e di uno stato di pulizia della città spesso carente, si siano abituati. Queste ragioni fanno di loro un popolo straordinario. Ma alla fine tutto resta com'è.

**In conclusione per lei c'è una speranza?**

Certamente, occorre però fare in fretta. Occorre dotare questa città di un piano infrastrutturale, degli strumenti urbanistici. Occorre valorizzare il centro storico considerandolo parte integrante del Parco della Valle dei templi. Occorrono progetti di aree a verde di parchi urbano che sappiano integrare i quartieri satellite alla città. Occorre un piano commerciale di rilancio e di valorizzazione partendo dal centro storico al Villaggio Mosè e al centro commerciale, differenziando le attività commerciali. Occorre fare sistema, mettere in rete le varie città della nostra provincia e creare collegamenti rapidi con aeroporti e con il resto d'Italia.

**Occorre fare dotare, ci vogliono migliori collegamenti, lo sappiamo da tempo ma nessuno fa niente, quindi occorrerebbe organizzare questi interventi. Ma come ordine degli architetti che fate e cosa potete fare?**

Innanzitutto, non dobbiamo dimenticare che vi sono organi istituzionali deputati a fare, progettando ed eseguendo azioni per il miglioramento del territorio e dei suoi abitanti, e organi istituzionali che hanno la sola facoltà di stimolare le istituzioni esecutrici. L'Ordine degli Architetti, che ho l'onore di presiedere, con il suo Consiglio, sin dall'inizio della Consiliatura,



“

*L'Ordine degli Architetti ha affrontato temi fino a quel momento dimenticati come, ad esempio, la redazione degli strumenti urbanistici delle nostre città, del Pudm e Prg*

quindi luglio 2017, ha affrontato temi fino a quel momento dimenticati come, ad esempio, la redazione degli strumenti urbanistici delle nostre città, del Piano di utilizzo del demanio marittimo della fascia costiera, la formazione degli sportelli informatici dell'edilizia e delle attività produttive, il tutto con interventi costanti nel tempo attraverso, anche, forti sollecitazioni poiché crediamo che solo attraverso la pianificazione urbana del nostro territorio si possa parlare di rilancio dell'economia e delle attività culturali. Lo abbiamo fatto, anche, con un convegno a Santa Margherita di Belice dove, oltre a registrare la presenza di varie figure professionali nazionali ed internazionali, abbiamo messo attorno ad un tavolo tutti gli architetti

della provincia di Agrigento, della Regione Siciliana, rappresentati dal presidente della Consulta regionale degli Architetti Pino Falzea, e degli Architetti Italiani, rappresentati dal presidente del CNAPPC Giuseppe Cappochin, insieme ad altri esponenti dello stesso Consiglio nazionale e dell'agrigentino Rino La Mendola vicepresidente del CNAPPC, parlando di rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma ma, anche, dei centri storici abbandonati che, sono la maggior parte del nostro territorio. Abbiamo creato un Osservatorio provinciale sui centri storici, infrastrutture e fasce costiere, mettendo in sinergia la Curia arcivescovile, la facoltà di Architettura di Palermo e della Kore, l'Ance, Sicindustria, Concommercio e tutti gli Ordini professionali tecnici. Un Osservatorio che ci consentirà di monitorare il nostro territorio e le amministrazioni e fornirà proposte e strategie di sviluppo della nostra provincia. Al congresso nazionale degli Architetti, svoltosi nello scorso mese di luglio, abbiamo portato un documento sulle nostre città e abbiamo convocato il Consiglio straordinario dell'Ordine,



“

*Abbiamo portato a Roma il "Caso Agrigento". Perché Agrigento, oggi, è un malato pronto a guarire ma vi sono troppe discussioni e poche azioni concrete di rilancio*

nella sede del CNAPPC di Roma, alla presenza del vicepresidente nazionale Rino La Mendola, per parlare del "caso Agrigento". Sì, perché Agrigento, oggi, è un malato pronto a guarire ma vi

sono troppe discussioni e poche azioni concrete di rilancio.

**Fate squadra con gli altri ordini professionali?**

Oggi la Provincia di Agrigento esprime Ordini professionali tecnici di grande competenza e responsabilità in un momento, fra l'altro, di crisi lavorativa che non ha eguali nella storia. Insieme abbiamo affrontato tematiche di interesse per i nostri colleghi e nei confronti delle Amministrazioni con estrema sinergia e libertà di pensiero nel rispetto reciproco delle parti e delle proprie competenze. Oggi, infatti, siamo chiamati tutti insieme a parlare di PUDM e PRG di Agrigento e facenti parte del tavolo tecnico del Comune di Sciacca.



Alfonso Cimino dal luglio 2017 è presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia di Agrigento

## CHI È

Alfonso Cimino ha seguito i suoi studi all'Università di Palermo ed è stato tutor del Laboratorio di Restauro del prof. Tomaselli nel corso di laurea in Architettura del Polo didattico di Agrigento. Cultore della materia Restauro dal 1999 al 2005, è stato docente a contratto di "Teoria e Tecnica del restauro Architettonico" nel Corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali, ad Agrigento. Dal 1998 è "Ispettore onorario" dei beni culturali del Comune di Agrigento per l'Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali. Ha pubblicato studi su Andrea Pozzo e sul restauro della ex chiesa Madre di Santa Margherita di Belice, presentando il suo contributo al convegno internazionale ReUsò nel 2015, svolto a Valencia, in Spagna



# PRG Agrigento, venerdì 26 ottobre nuova riunione. Ascoltate Alfonso Cimino.



<https://www.in3minuti.it/prg-agrigento-lunedì-22-ottobre-nuova-riunione-ascoltate-alfonso-cimino/>

Nel mese di settembre, pochi giorni prima di una delle tante riunioni sul PRG, prevista per il 4 ottobre poi saltata, abbiamo incontrato il presidente dell'ordine degli Architetti, Alfonso Cimino. Ascoltatelo.

Noi non crediamo alla conclusione dell'iter in questa consiliatura. Di Camillo BOSIO